Anno XI N. 10

1 Aprile 1969

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

La RAI: un problema nazionale

Da anni la RAI è all'attenzione delle forze politiche. I primi progetti di inchiesta e di riforma furono presentati sul finire della seconda Legislatura, tra il 1957 e il 1958. Si è parlato della RAI a varie riprese per tutto un decennio. Due gravi crisi hanno investito l'azienda negli ultimi anni. Oggi questo problema è esposo all'attenzione di un Paese più maturo e assai più critico che in passato: e le forze politiche commetterebbero l'ultimo dei loro errori se non si rendessero conto della situazione e ritenessero di poterlo eludere col degradarlo a una questione di negoziato sulla ripartizione di potere.

La verità è che la degenerazione interna dell'azienda, la sua disarticolazione, la sua crisi culturale, finanziaria, organizzativa, sono giunte a un punto tale che occorre finalmente affrontare il problema in tutta la sua portata e cominciare a risolverne almeno alcuni aspetti fondamentali. La riforma legislativa non è - di fatto - imminente: e sarebbe un grave sbaglio aggravare i mali profondi di cui la Radiotelevisione soffre, rimettendo la sua salvezza alla palingenesi di domani, e logorando ulteriormente il suo tessuto oggi. L'opinione pubblica a questo punto, reagirebbe. Nè ciò è ammesso dall'interesse della coalizione di governo: esso non consiste nel dimostrarsi pronti a capire e a risolvere. Nella condizione di sfiducia e di stanchezza del Paese, adottare sulla questione della RAI i metodi e le procedure che hanno semi-distrutto la credibilità della classe politica significa creare, su un problema di interesse ormai collettivo, una crisi accellerata di opinione. C'è un solo modo di dare una risposta positiva alla profonda situazione di disagio in cui il problema della RAI è immerso: ed è in quello di dare risposte reali alle questioni che, si voglia o no, sono sul tappeto.

Basta dunque di giocare all'occupazione dei quattro cantoni; basta di pensare che la crisi odierna della RAI sarà risolta creando per i repubblicani una vice-presidenza in più; basta col credere che attraverso un sapiente gioco di compensazioni reciproche metteremo a tacere i problemi, le opinioni e i sentimenti. A questo punto non resta che discutere sul serio; e vedere come, nella prospettiva della riforma legislativa, si possano oggi anticipare alcune soluzioni e alcune strutture che consentano di sanare la degenerazione e di restituire la RAI alla sua funzione democratica. La RAI è oggi un grande problema nazionale: affrontiamolo con decisione e la classe politica, le istituzioni, il regime democratico avranno tutto da guadagnare.

Il primo problema che alle forze politiche si pone adesso è quello di far uscire la RAI dalla stretta di partito che ne limita oggi e ne annullerà domani la capacità d'influenza sul Paese. Il massimo strumento di informazione dell'opinione pubblica e di formazione culturale popolare esige una direzione politica, ma non consente una miope guida di partito. L'opinione pubblica chiede di essere rassicurata su questo punto. La sua irritazione profonda contro le ingerenze illecite dei partiti nell'Amministrazione, le inframmettenze di potere, la distorsione istituzionale degli enti pubblici, non può essere esasperata proprio sul problema della Rai.

Per questo ci pare che occorra disegnare subito una funzione di **garanzia**, che oggi non esiste; ed uscire dalla crisi aperta dalle dimissione dell'Amministratore delegato affermando non un mero principio ma **una funzione di tutela** della obiettività della Rai. Quale che debba essere, nella riforma, l'istituto definitivo, è bene che fin d'oggi il presidente divenga giuridicamente il garante dell'indipendenza e della validità culturale dell'attività dell'ente; il garante in prima persona dell'equilibrio politico e del rispetto assoluto dei criteri di equità e di correttezza nell'amministrazione dell'azienda e nella gestione del suo personale.

Che succede in Prefettura?

E' stato sospeso dalle funzioni e denunziato alla Magistratura il Vice Prefetto Dr. Pietro Salvo

I fatti per cui è stata interessata l'Autorità Giudiziaria sarebbero attinenti alle zone terremotate - L'addebito è di peculato

La notizia che in questi giorni circola nel capoluogo ha sorpreso un po' tutti. Ha sorpreso particolarmente noi che dall'indomani del terremoto abbiamo denunziato all'opinione pubblica il senso di disagio che pervadeva la nostra popolazione, sinistrati e non, per il modo come si era cominciata a spartire la torta del terremoto. Per incompetenza o per improvvisazione o per volontà di malaffare — e sempre comunque con responsabilità facilmente accertabili — abbiamo visto dilapidare somme ingenti senza che nessuno sia intervenuto a far cessare l'indegna speculazione: dalla fornitura dei viveri ai trasporti delle baracche, alle costruzioni, alla rimozione delle macerie. Una ridda di centinaia e centinaia di milioni, di miliardi, il cui impiego oculato avrebbe potuto veramente risollevare le sorti di tanta povera gente.

E' da dire però che tutte le volte che abbiamo intrattenuto i nostri lettori sul modo facile di amministrare il pubblico denaro, particolarmente nella nostra provincia, lo abbiamo fatto intendendo assolvere un nostro preciso dovere (un dovere che, se si sentisse in molti, potrebbe veramente sanare la piaga più virulenta che prospera sulla pelle della povera gente) per sollecitare le autorità tutorie ad un esame preciso delle responsabilità e perchè i responsabili fossero messi nella condizione di non nuocere.

Le nostre denunzie, invece, sono cadute nel nulla; i terremotati continuano ad intristire nella loro squallida miseria, i responsabili di tanta baldoria continuano a circolare con spregiudicata baldanza; e apprendiamo invece che un funzionario fra i più quotati, che dal Ministero degli Interni era stato inviato alla Prefettura di Trapani — è stato detto — proprio per mettere ordine nelle cose del terremoto, è stato incriminato di peculato.

Sul peculato per distrazione sono stati consumati fiumi di inchiostro e non sta a noi, qui, sottolineare la facilità con la quale si può incorrere nel reato particolarmente quando non si tien conto dei poteri discrezionali del funzionario chiamato ad assolvere un mandato amministrativo. Noi non ci impanchiamo a giudici, ma siamo convinti che non sia questo il reato più grave da perseguire nell'ora che corre. E' dal terremoto che andiamo scrivendo sull'argomento e il nostro discorso, in sintesi, e il seguente: chiediamo che venga condotta un'inchiesta seria ed approfondita sul come siano state amministrate e spese le somme messe a disposizione dal Governo centrale per i primi interventi alle zone terremotate: una inchiesta che vada oltre il vice prefetto Salvo imputato di peculato per distrazione e che possibilmente arrivi fino ai sottosegretari e ai ministri, alle responsabilità politiche di quei gros si calibri che sono calati qui a confondere le lingue e che assumendo la direzione delle operazioni di primo intervento hanno creato il terremoto nel terremoto ed hanno consentito il banchetto attorno alla torta più colossale che si sia mai vista in Sicilia.

E' per questo che l'opinione pubblica non può certamente approvare che sia il Dott. Salvo a pagare per tutti. Chiediamo pertanto che questa inchiesta venga condotta quanto più celermente possibile e, infine, che la Magistratura sia sollecita nell'emettere i suoi verdetti. Una sentenza emanata a distanza di anni ed anni dai fatti (è inutile citare degli esempi) perde il suo significato di esemplarità e resta sterile vendetta: la società invece non chiede vendetta, ma giustizia.

Contributo di 733 milioni all'A.S.T.

L'Assessore al turismo e ai Trasporti on. Salvatore Natoli, accogliendo la richiesta degli amministratori dell'AST ha concesso un acconto di 733 milioni sul contributo di legge che spetta alla Azienda Trasporti, al fine di provvedere al pagamento di stipendi e salari al personale. L'on. Natoli, ha comunicato di aver presentato anche alla giunta di governo emendamenti alle iniziative legislative per il riordinamento dell'AST. Tali emendamenti dovranno assicurare una compiuta ristrutturazione aziendale allo scopo di porre l'AST in condizioni di assolvere ai compiti di istituto.

Per gli agrumi e l'olio d'oliva

Il Ministro dell'agricoltura risponde all'on. Montanti

Confermati gli accordi col Marocco e la Tunisia mentre si esclude l'estensione dell'accordo alla Spagna

Il Ministro dell'Agricoltura On. Valsecchi ha risposto ad una interrogazione presentata dall'On. Montanti circa alcuni accordi raggiunti tra la C.E.E. e la Tunisia che ledono gli interessi della nostra agricoltura.

Ecco il testo dell'interrogazione e la risposta data dal Ministro al deputato trapanese.

Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e degli affari esteri. Per conoscere se risponde a verità la notizia, diffusa dalla stampa, secondo la quale sarebbe stato concluso un accordo - tra la C.E.E. e la Tunisia - per la riduzione dell'80% della tariffa doganale comune sulle importazioni di agrumi dalla Tunisia, ed una diminuzione di 5 dollari per 100 chilogrammi di olio esportati da quel Paese nel MEC.

Le stesse fonti di stampa fanno sapere, inoltre, che un analogo accordo sarebbe raggiunto, tra breve, anche con il Marocco.

Queste notizie, se corrispondessero al vero, sarebbero di grande gravità per tutta l'economia del Mezzogiorno d'Italia, della quale -come è noto - l'agrimicoltura e l'olivicoltura costituiscono due settori chiave.

In particolare l'interrogante fa presente che un accordo del genere di quello al quale si fa riferimento, rappresenterebbe, anche dal punto di vista politico, un cedimento nei confronti delle pressioni di governo di Parigi che, mentre oppone un veto all'ingresso dell'Inghilterra nella C.E.E., impedendo, tra l'altro, che i produttori agricoli del Mezzogiorno d'Italia possano fruire di un nuovo vasto mercato per l'esportazione privilegiata dei propri prodotti, nello stesso tempo preme per ottenere l'associazione alla C.E.E. di paesi del bacino Mediterraneo che hanno produzioni agricole concorrenziali con quelle del nostro Paese.

Per conoscere - pertanto - se dette notizie corrispondessero al vero - quale azione hanno svolto ed intendono svolgere i Ministri interessati ed il Governo per tutelare gli interessi dei produttori agricoli del Mezzogiorno e di tutta l'economia delle regioni interessate.

Montanti

Ed ecco la risposta del Ministro:

I negoziati con la Tunisia e col Marocco, al fine di stipulare un accordo preferenziale parziale, in vista di un'eventuale associazione tra la C.E.E. e i due Paesi, sono tuttora in corso a Bruxelles.

Il mandato di negoziazione definisce le offerte della C.E.E. a tali Paesi, che godono, in Francia, di un trattamento particolare previsto da un Protocollo allegato al Trattato di Roma. Con l'attuale accordo parziale, che verrà applicato anche dalla Francia, si è inteso perequare a diluire sull'intera area comunitaria il trattamento preferenziale applicato finora dalla Francia stessa.

Le concessioni previste, peraltro, non potranno influire sui livelli dei prezzi comunitari; infatti, per quanto concerne gli agrumi, è stato stabilito, con decisione del Consiglio C.E.E. del Lussemborgo del 24 - 25 ottobre 1967, di accordare una preferenza tariffaria dell'80% a Marocco - Tunisia e del 40% a Spagna, Israele e Turchia.

La riduzione della tariffa doganale comune sarà applicata, però, solo quando i

(Segue in 4. pag.)

AL CIRCOLO DI CULTURA DI MARSALA

Meridionalismo degli anni '70 in una conferenza del Sen. Cifarelli

Su invito del «Circolo di cultura», il senatore Cifarelli ha parlato a Marsala sul tema «Meridionalismo degli anni '70».

Egli ha detto, in particolare, che il meridionalismo si è fatto più complesso e difficile ora, proprio perchè molto è stato realizzato nella trasformazione economica, sociale e civile della parte meridionale ed insulare della nostra Italia; onde non si pone più «la questione meridionale», ma invece vi è tutta la «problematica» meridionale. Questo significa che ora non è più da scoprire il sottosviluppo del Meridione, in contrapposizione con il livello di vita e lo sviluppo delle altre Regioni italiane, ma si impone invece la ferma difesa della priorità del Mezzogiorno, posta a base della programmazione nazionale, e quindi una assidua e coraggiosa e lungimirante azione politica, per impedire che provvedimenti e indirizzi sul piano nazionale contraddicano le soluzioni adottate per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Dopo aver ricordato al riguardo le recenti e lucide argomentazioni di meridionalisti quali Saraceno e Compagna, il senatore Cifarelli ha sottolineato la importanza del ripensamento del Piano di coordinamento degli interventi per il Mezzogiorno, che va ora fatto in attuazione della legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Non è questo il momento - egli ha detto - per cedere ad un rigurgito diffusionista, circa gli interventi straordinari. Bisogna invece insistere ed ottenere lo impegno della spesa ordinaria nel Mezzogiorno, anche al di la del 40 per cento previsto dalla legge 29 giugno 1965 n. 717; Bisogna ottenere altresì l'impegno delle amministrazioni ordinarie, degli enti pubblici e soprattutto delle Partecipazioni statali, nello sforzo programmato per il Mezzogiorno. L'E.N.I., l'E.F.I.M. e l'I.R.I. massimamente, devono realizzare nel Mezzogiorno interventi industriali e non già infastrutture generali o addirittura opere di competenza del Genio Civile, dell'A.N.A.S., e così via.

D'altronde, - ha aggiunto Cifarelli - questo è il momento di razionalizzare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, giacchè la «concentrazione diffusa» non consente di ottenere risultati apprezzabili nei tempi brevi. E bisogna essere consapevoli della impossibilità dello Stato Italiano di portare innanzi uno sforzo straordinario così complesso ed impegnativo per il Mezzogorno, al di là del traguardo 1980. Razionalizzare significa provvedere al l'organizzazione del territorio contro i campanilismi ed i settorialismi, che producono sperperi ed insuccessi: significa altresì riaffermare in termini moderni l'importanza dell'agricoltura per lo sviluppo del Mezzogiorno, nel quadro della politica comunitaria, della occupazione in agricoltura.

Sottolneata l'importanza della componente turistica per il Mezzogiorno e ribadita la necessità di una istruzione professionale seria e moderna per ogni settore economico, il senatore Cifarelli ha volto l'attenzione alle esigenze della industrializzazione, riconfermando anzitutto l'importanza delle interconnessioni industriali e quindi del procedere per «blocchi di investimento», e col sistema della «contrattazione programmata». Ma non bisogna dimenticare i settori industriali esistenti (come quello del vino e del marmo nella Sicilia-ovest). Organizzarli significa salvarli. E questo è un problema di assistenza tecnica, di credito, di incentivazione specifica e di normativa adeguata, ma è anche un problema di organizzazione del mercato, a valle delle industrie.

Nel mondo contemporaneo è più che mai necessario pensare al collocamento del prodotto, ancor prima che impostare la produzione. A questo non si è abbastanza provveduto finora, nella complessa azione per la ndustrializzazione del Mezzogiorno, onde si rischia di porre sulle braccia dello Stato una congerie di industrie che non possano sopravvivere, oppure di abbandonare il Mezzogiorno alla disperata disoccupazione ed alle lotte sociali. Questa problematica, insieme con quella sui settori di tecnologia avanzata che non debbono essere esclusi dalla considerazione degli orizzonti industriali per le Regioni meridionali, impegna la serietà della classe politica italiana e dei meridionalisti anzitutto.

Il X Congresso Nazionale dell'E. N. D. A. S.

Tempo libero e partecipazione

Dopo aver esaminato con una spregiudicata analisi i motivi della attuale crisi dell'associazionismo, è stata affermata «la necessità di un superamento della vecchia concezione legata ad esigenze di difesa dei cittadini in una società soprasviluppata ed autoritaria»

Il X Congresso Nazionale dell'ENDAS ha sostanzialmente identificato in tre temi — partecipazione democratica, libero associazionismo, attività formativa a livello dell'autentico gruppo comunitario rappresentato dal circolo — i piani fondamentali sui quali debbono muoversi le linee direttrici della politica dell'Ente e, dopo una spregiudicata analisi dei motivi dell'attuale crisi dell'associazionismo, ha affermato per esso «la necessità di un superamento della vecchia concezione legata ad esigenze di difesa dei cittadini in una società soprasviluppata ed autoritaria».

Il Congresso ha cioè indicato chiaramente l'esigenza di un strategia di attacco ed ha conseguentemente sottolineato che lo impegno di rinnovamento, al quale era stato chiamato, riguarda le strutture, i metodi e l'impostazione dei contenuti.

Che tanti ambiziosi propositi possano informare l'azione di un Ente, le cui attività istituzionali per tanta parte investono il tempo libero dei cittadini, e che tali attività di tempo libero possano essere in relazione con il fine statutario dello stesso Ente di elevazione morale e materiale dei lavoratori, potrebbe essere messo in dubbio da una concezione, ancora largamente diffusa, del tempo libero come tempo di futile svago, che non sopporta alcuna indicazione di indirizzo pena il non essere più «libero». E il discorso che spesso ascoltiamo animato da quella concezione e alimentato da chi ha interesse che quella concezione non muti, è sui pericoli di irreggimentazione delle attività di tempo libero; sulle ampie probabilità che l'individuo, organizzato in associazione in tempo libero, sia privata anche in quel settore delle sue facoltà di scelta.

Riconosciamo che quei pericoli non sono ipotetici. Sappiamo che sistemi organizzativi, i quali abbiamo smarrito lo spirito associativo e trasformato così gli associati in passivi utenti di servizi, praticamente preordinano gli indirizzi delle scelte; e il Congresso è stato esplicito nella denuncia di queste degenerazioni. Ma qual'è la realtà che quel discorso vuol difendere, vuole conservare?

La verità è che oggi all'alienazione del tempo di lavoro non si vuole opporre altro che l'evasione (nel senso di fuga fuori di se stessi) del tempo libero. La frattura fra i due «tempi» è così completa. «Ogni giorno — ha scritto Mills — gli uomini vendono piccoli pezzi di sè allo scopo di poterli ricompensare la sera e a fine settimana con la moneta del divertimento. I consumi di tempo libero è in tal senso che sono orientati, e lo stesso sistema industriale che ne produce i beni tende ad approfondire sempre più la frattura con l'incrementare, insieme alla sua produzione, quello orientamento».

Concependo e concentrando in pochi giorni di ferie l'anno, in qualche fine settimana, nel breve scorcio di qualche sera, la compensazione della vita inumanamente condizionata di tutti i giorni; alimentando il valore delle apparenze sociali che possono essere ostentate nel tempo libero, perchè esse prevalgano sulle realtà sociali; così lo spirito della conservazione conduce il suo giuoco è in linea con la sua logica. E se il tempo libero è compenso, ognuno vuole raggiungere il suo. In sede culturale l'egoismo è perciò elevato al valore di virtù e in sede politica le scelte settoriali, in contrasto con gli interessi generali, sono conseguentemente e coerentemente giustificati.

Il problema è di ricondurre il tempo dell'uomo ad unità il motivo liberatore che può scaturire dal tempo libero è tutto qui: nel farne campo per l'elaborazione di una nuova cultura che modifichi quel modo di vivere, che rifiuti quell'egoismo pubblico e privato, che risponda alle perenni esigenze libertarie dell'uomo. E allora anche il tempo di lavoro cambierà, anche il tempo inerte potrà essere superato: quel tempo dolorosamente inerte — di cui ha parlato l'on. Compagna al Congresso — dei cittadini del Mezzogiorno (e non soltanto del Mezzogiorno) che non hanno tempo libero perchè non riescono ad avere tempo di lavoro.

Una vera e propria lotta di civiltà che i lavoratori, i cittadini non possono delegare ad altri se vogliono raggiungere i loro obiettivi; nè possono attendersi che altri li raggiungano per loro.

Ecco l'esigenza della partecipazione, ecco il significato dell'associazionismo. Ed ecco soprattutto la linea politica e culturale che il X Congresso Nazionale ENDAS ha indicato.

Dante Cerquetti

Con decorrenza 1° Aprile p.v.

Col 186 si potranno dettare telegrammi da tutta la provincia

«Si porta a conoscenza di tutti gli abbonati del telefono che col 1 Aprile 1969 chiunque, dal proprio domicilio, in qualunque località della provincia risieda, componendo il numero 186, può dettare i propri telegrammi direttamente all'Ufficio Telegrafico di Trapani se appartenga al distretto telefonico di Trapani, all'Ufcio Telegrafico di Alcamo, invece, se risieda in quel distretto.

La soprattassa, per tale servizio sarà di L.200 per gli abbonati del settore telefonico di Trapani (territorio comunale di Buseto Palizzolo, Erice, Paceco, Trapani e Valderice), e per quelli del settore telefonico di Alcamo (territorio comunale di Alcamo, Camporeale e Castel. del Golfo).

Sarà invece di L. 250 per le rimanenti località di questa Provincia.

E' inteso che la soprattassa è in aggiunta alla tassa del telegramma, i cui importi saranno addebitati dalla SIP nella bolletta trimestrale.

Per ogni telegramma dettato, l'utente riceverà, per posta, la rispettiva copia».

La tappa a Trapani dell'«Antimafia»

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia è giunta a Trapani, proveniente da Palermo, dove per ascoltare le relazioni di amministratori locali alti funzionari ufficiali dei carabinieri e magistrati.

A Trapani la commissione si è insediata nella sala consiliare della provincia ed ha cominciato i lavori ascoltando il sindaco della città, Dott. Saverio Catania, ed il presidente della provincia, Prof. Corrado De Rosa.

Il prof. De Rosa, ha detto che il fenomeno mafioso nella provincia risulta attenuato, sia grazie all'adozione delle misure di sicurezza prese contro elementi socialmente pericolosi, sia in conseguenza della migliorata situazione socio-economica.

Il presidente della provincia ha poi negato che vi siano o vi siano state infiltrazioni mafiose nell'amministrazione da lui presieduta.

Il Dott. Saverio Catania, successivamente, ha detto che in città non vi sono state manifestazioni mafiose, in considerazione della sua posizione di netto distacco dell'entroterra e di sbocco economico verso il mare.

E' stato poi ascoltato il prefetto, avv. Napolitano in relazione alla situazione generale della provincia il prefetto ha detto che essa non desta più le preoccupazioni di una volta; il fatto mafioso, tuttavia - ha detto ancora l'avv. Napolitano - non si può considerare scomparso ed il problema non deve essere considerato chiuso.

Gli incontri della mattina si sono conclusi con lo intervento del presidente del tribunale dott. Pipitone, il quale ha dichiarato che i fenomeni di mafia sono attenuati e che le popolazioni hanno cominciato a reagire positivamente alle impostazioni.

Alla ripresa dei lavori, sono stati ascoltati il questore Basile, il comandante del gruppo carabinieri, Scilipoti, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Macaluso, il Procuratore della Repubblica, Malizia Carlo Alberto e rappresentanti della CISL, CGIL, UIL e CISNAL.

Alla Sezione P.R.I. di Castelvetrano presente l'On. Nino Montanti

DISCUSSIONE SUI PROBLEMI CHE ASSILLANO LA CITTA'

L'On. Nino Montanti, accompagnato dal Vice Segretario Provinciale del P.R.I., dott. Giovanni Denaro, ha presieduto a Castelvetrano un affollatissima assemblea convocata appositamente per discutere i problemi politici ed amministrativi della città.

Dopo il saluto del segretario della Sezione ins. Bartolomeo Navetta che ha tra l'altro ampiamente relazionato sulla situazione venutasi a creare al comune di Castelvetrano dopo gli ultimi avvenimenti, ha preso la parola l'on. Montanti che ha messo in evidenza la posizione del P.R.I. nel momento politico attuale.

L'on. Montanti dopo avere espresso un vivo apprezzamento per il modo con cui si sono risolti in questi ultimi giorni i problemi relativi alla riforma delle pensioni e alla abolizione delle gabbie salariali, si è particolarmente soffermato sui problemi connessi con il continuo e costante aumento del divario economico tra Nord e Sud ed ha apertamente denunciato che oltre 20 anni di democrazia repubblicana non sono valsi a risolvere questo annoso problema.

Fiumi di parole e valanghe di promesse, ha detto il deputato repubblicano, ma completa assenza di una seria ed efficace politica in questo senso.

L'emigrazione, la disoccupazione, un tenore di vita assolutamente inadeguato ad un Paese che si compiace atteggiarsi a Paese in continuo sviluppo industriale, rimangono problemi gravissimi e drammatici che aspettano una soluzione.

E' seguito un ampio e vivace dibattito e sono stati affrontati problemi attuali che vanno dagli interventi a favore dell'agricoltura, alla necessità di validi insediamenti industriali, alle mancate provvidenze e ai ritardi per le zone e popolazioni terremotate.

Il ripristino dei lavori della Castellammare - Balata di Baida

SARANNO ALTRI PANNICELLI CALDI per tamponare temporaneamente le falle?

E' augurabile che veramente si intervenga per eliminare i mali costituzionali del tratto in questione, costruendo l'opera con i crismi della razionalità e della tecnica moderna

L'eco delle belle parole pronunciate da un tecnico dell'ANAS nell'aprile del 1967, in occasione di una nostra intervista ci ritornano alla memoria come una beffa: «la Castellammare-Balata di Baida, sarà costruita con tutti i criteri che la tecnica moderna c'impone e cioè con il sistema adottato per le autostrade».

Nel visitare quel tratto di arteria, che dopo due mesi appena dalla sua inaugurazione è costata, peraltro, la vita ad un professionista, non abbiamo potuto fare a meno di arrossire di vergogna e di commiserazione. Il breve tratto di strada in questione è ridotto peggio di prima a causa delle frane che mettono a repentaglio la vita dei più rari passanti. Un miliardo di lire volato con il vento che soffia impetuoso nella vallata forse per ripulirla dalle nostre colpe, di facili improvvisatori, di irresponsabili, di violatori di un costume tradizionale che ci distingueva.

Di chi la colpa di tanto disastro? A chi addebitare questa enorme somma di denaro del contribuente, malamente spesa, per costruire un'opera di pastafrolla? Ecco gli interrogativi che si pone l'opinione pubblica nel vedere quelle opere in muratura e quella specie di retina di protezione... (sic!) alla cui visione ci si perde in considerazioni su cui è meglio sorvolare.

Abbiamo visto, transitando da ardimentosi quel tratto di strada, il ripristino di lavori. Saranno altri «pannicelli caldi» per tamponare temporaneamente le falle, oppure si affronterà il male alla radice per scongiurare definitivamente il pericolo gravissimo e costante?

Chi risponderà a questa domanda si chiede l'opinione pubblica e gli abitanti dei Comuni interessati di tutta la vasta, importante zona per cui la strada è di capitale importanza?

E' augurabile che veramente s'intervenga per eliminare i mali costituzionali del tratto in questione, costruendo l'opera con i crismi della razionalità e della tecnica moderna come veramente ci si diceva nell'intervista, con il sistema adottato per le autostrade che difficilmente provocano incidenti del genere, dopo appena due mesi dall'inaugurazione.

Con l'occasione non possiamo non ricordare a chi di competenza che sulla nazionale da Palermo, per Castellammare - Balata-Trapani, mancano le strade di circonvallazione nei paesi di Trappeto e Balestrate. Ancora, purtroppo, si devono attraversare le strettezze di quelle stradiucciole per niente adatte al traffico moderno, che comportano i pericoli di ogni sorta, quotidianamente. Solo rivedendo tutta la 187 e lo innesto alla 113 si potrà avere veramente una strada a scorrimento veloce che dalla capitale dell'Isola possa condurre a Trapani per il sollecito collegamento, per l'incremento del turismo per il benessere di tutta la popolazione della Sicilia occidentale.

VITO VAIARELLI

Il 30 marzo p.v.

CONSEGNA ONORIFICENZE DI VITTORIO VENETO A PALAZZO D'ALI'

Nel Salone del Palazzo D'Ali, alla presenza di S.E. il Prefetto di Trapani Avv. Gaetano Napoletano e delle massime autorità cittadine, si è proceduto alla consegna delle onorificenze di Vittorio Veneto ai combattenti della Guerra 1915-1918.

Aderente all'Unione Italiana del Lavoro

Costituito ad Erice il Sindacato UNDEL

Dopo due riunioni preliminari tenutesi in Erice e Casa Santa, l'assemblea dei Dipendenti Comunali è tornata a riunirsi il 21 marzo nella Delegazione Municipale di Trentapiedi e si è costituita in Sindacato aderente all'U.N.D.E.L. (Unione Nazionale Dipendenti Enti Locali), la giovane organizzazione che fa capo all'U.I.L., che ha già grosse sezioni a Trapani, Marsala, Mazara e Paceco e che svolge attualmente una intensa attività (è in questi giorni allo studio il disegno di legge Giacalone-Muccioli riguardante lo stato giuridico delle insegnanti di scuola materna e la loro sistemazione in ruolo).

Alla presenza dell'Incaricato della Segreteria Provinciale si sono svolte le elezioni del Direttivo della Sezione di Erice, che è risultato infine così composto: avv. Francesco Tedesco, sig. Salvatore Dotricoli, prof. Crispino Giuffrè, brig. Andrea Salerno, com.te Bartoluccio Sorrentino ,sig. Nicolò Fonte sig. Antonino Gucciardo, sig. Andrea Minaudo, sig. Franco Denaro, sig. Giuseppe Ribera. I presenti hanno altresì chiamato, per voto unanime, a far parte del Direttivo il rag. Stefano Marchingiglio, segretario provinciale della stessa U.N.D.E.L.

Il Direttivo neo eletto è tornato a riunirsi lunedì scorso per procedere alla elezione dell'Esecutivo e per prendere in esame i più urgenti problemi della categoria.

Alla riunione è intervenuto il Segretario Provinciale dell'UNDEL Rag. Stefano Marchingiglio. Al termine della stessa l'Esecutivo è risultato così composto: Dr. Francesco Tedesco Segretario, Sig. Salvatore Dotricoli V. Segretario, Sig. Crispino Giuffrè V. Segretario, Sig. Andrea Minaudo Componente, Com. Bartoluccio Sorrentino Componente.

Sono stati surrogati inoltre due componenti il direttivo stesso con i Sigg. Girolamo Marchingiglio e Giovanni Rimpici.

L'Esecutivo inoltre prenderà subito contatto con la Amministrazione Comunale di Erice per discutere e cercare di portare a soluzione i problemi che assillano la categoria.

FORTI SCONTI
FIERA PRIMAVERILE • 1-31 MARZO
TELERIE, BIANCHERIA E CORREDI
FRETTE
Trapani, via Garibaldi 25, tel. 23101

FINESTRA PREVIDENZIALE

Il dibatitto al Parlamento sulla legge delle pensioni

Come è risaputo il disegno di legge predisposto dal governo per la riforma del sistema pensionistico è passato all'esame del Parlamento. E' opportuno, pertanto, riassumere brevemente i punti salienti di detto disegno di legge per seguire, con maggiore interesse, gli emendamenti e le proposte di modifica allo stesso presentato dalle varie correnti politiche.

La prima parte del disegno di legge si sofferma in particolare sul finanziamento e l'assunzione da parte dello Stato dell'onere delle pensioni sociali.

Gli artt. 7/14 e 22-23-24-25 rivestono una particolare importanza per cui ritengo si debba esaminarli singolarmente.

Art. 7: MIGLIORAMENTO DEI TRATTAMENTI MINIMI

A decorrere dal 1.1.69 i trattamenti pensionistici minimi sono stabiliti nella seguente misura:

23.000 per i pensionati di età inferiore ai 65 anni (attualmente percepiscono L. 18.000)

25.000 per i pensionati di età superiore ai 65 anni (attualmente percepiscono L. 21.900)

Sempre dal 1.1.69 le pensioni minime in favore dei pensionati lavoratori autonomi (artigiani-comm. colt. diretti coloni e mezzadri) sono fissate nella misura di L. 18.000 (attualmente percepiscono L. 13 mila 200).

Art. 8: MIGLIORAMENTI PER GLI ASSICURATI CHE PERCEPISCONO PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Ad eccezione dei titolari di pensione supplementare, i pensionati con trattamento superiore al minimo di cui all'art. 7, liquidato con decorrenza anteriore al 1. 1. 69, con seguiranno un aumento del 10%.

Art. 9: PER I NUOVI PENSIONATI

Le pensioni che saranno liquidate nell'assicurazione obbligatoria, con decorrenza successiva al 31. 12. 68 saranno commisurate al 74% della retribuzione.

Dal 1. 1. 76 saranno commisurate all'80% della retribuzione.

Art. 10: DETERMINAZIONE DELLA PENSIONE ANNUA PENSIONABILE

Il periodo coperto da contribuzione effettiva in costanza di rapporto di lavoro o figurativo da assumere come base per la determinazione della retribuzione annua pensionabile è costituito dalle ultime 156 settimane, continuative, di retribuzione nel quinquennio antecedente la decorrenza della pensione, alle quali corrisponde una retribuzione più elevata.

Dal 1. 1. 76, le ultime 156 settimane continuative di retribuzione debbono essere reperite nell'ultimo decennio anteriore alla decorrenza della pensione.

Art. 11: AGGANCIAMENTO DELLe PENSIONI AL COSTO DELLA VITA

Qualora il costo generale della vita subisca, nel corso di un anno, un aumento del 2%, le pensioni, compresi i trattamenti minimi, saranno aumentate della stessa percentuale a decorrere dall'anno successivo.

Ove nel corso di un anno l'aumento dell'indice medio del costo della vita risulti inferiore alla predetta percentuale, l'aumento della misura della pensione avrà luogo con effetto dal 1° gennaio del terzo anno successivo a quello della precedente valutazione, in misura pari alla variazione complessiva verificatasi nel biennio.

Art. 12: CUMULO PENSIONE E RETRIBUZIONE

A decorrere dall'entrata in vigore della legge «non sono cumulabili nella misura del 50% del loro importo con la retribuzione lorda percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi e fino alla concorrenza della retribuzione stessa, le quote eccedenti i trattamenti minimi per le pensioni di vecchiaia e di invalidità e superstiti dei lavoratori dipendenti di quelle liquidate a carico delle gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali nonchè di quelle liquidate a norma dell'art. 13 della L. 21. 7. 65 n. 903. Non è altresì cumulabile la quota di pensione eventualmente eccedente L. 100.000 mensili risultante dall'applicazione del disposto del presente comma».

Per il divieto di cumulo, le retribuzioni si intendono al netto delle maggiorazioni per carichi familiari e dei tributi erariali e previdenziali. La disposizione di cui sopra non si applica ai titolari di pensione di età pari o superiore ai 65 anni, e ai lavoratori agricoli dipendenti.

Art. 13: PENSIONE DI ANZIANITA'

Dalla data di entrata in vigore della legge, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle gestioni speciali per i lavoratori autonomi possono avere diritto alle pensione, a qualunque età, purchè facciano valere 35 anni di contribuzione effettiva in costanza di rapporto di lavoro o volontaria e non prestino lavoro retribuito subordinato.

La pensione liquidata secondo le modalità indicate non è cumulabile con la retribuzione lorda percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi.

Art. 14: LA PENSIONE SOCIALE AI CITTADINI ULTRASESSANTACINQUENNI SPROVVISTI DI REDDITO

Ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi a qualunque titolo, (comprese le rendite le prestazioni a carattere assistenziale e previdenziale e le pensioni di guerra) potranno godere della pensione sociale.

I predetti non debbono essere iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e non debbono appartenere a nuclei iscritti nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi.

La pensione sociale, non riversibile, è di L. 156.000 annue in 13 rate di L. 12.000.

Le persone che abbiano rendite o prestazioni a carico dello Stato o di Enti pubblici inferiori a L. 156 mila annue potranno optare per la pensione sociale.

Art.21 - 23: MAGGIORAZIONE DI PENSIONE E ASSISTENZA MALATTIA

L'art. 21 prevede che a decorrere dalla presente legge «nell'ambito della stessa famiglia non è concessa che una sola quota di maggiorazione della pensione per ciascuno figlio a carico».

L'art. 23 prevede che i figli dipendenti studenti medi, fino a 21

Antonio Gualano

(Segue in 4. pag.)

Lo stato dell'agricoltura nel mese di febbraio 1969

L'andamento climatico è stato caratterizzato da un susseguirsi di giornate fredde e di piogge quasi continue in contrasto con quanto sarebbe stato desiderabile

Andamento stagionale

L'andamento climatico del mese di febbraio è stato particolarmente caratterizzato da un susseguirsi di giornate fredde e di pioggie quasi continue, a volte abbondanti, in contrasto con quanto sarebbe stato desiderabile.

La temperatura si è, quasi sempre, mantenuta molto bassa ed i venti sono spirati quasi costantemente da nord, molto violenti.-

Stato delle colture

Colture erbacee

I) - **Grano** - La vegetazione dei grani si presenta discreta. I venti freddi e la pioggia quasi continua hanno evidentemente ostacolato la regolare vegetazione delle piantine di grano ed il relativo accestimento. -Anche le concimazioni in copertura sono state ostacolate dall'andamento stagionale. -

II) - **Cereali minori**-Quanto detto per il grano vale anche per l'orzo e l'avena.

III) - **Leguminose da granella** - Discreto lo stato vegetativo sia della fava che delle altre leguminose.

IV) - **Colture foraggere** - I prati di sulla ed i pascoli di montagna si sono, in genere, giovati delle abbondanti precipitazioni ma, tuttavia, lo sviluppo risulta sempre in ritardo rispetto alle annate normali.-

V) - **Colture industriali** - Nulla da segnalare per tali colture anche perchè dato l'andamento piovoso del tempo non è stato possibile procedere alle operazioni preparatorie del terreno. -

VI) - **Colture orticole**-Discreto lo stato vegetativo di tali colture e regolare la relativa produzione. Si sono riscontrati, però, frequenti attacchi di nematodi e fusariosi. -

Normale il rifornimento dei mercati della provincia.

VII) - **Colture floricole** - Per quanto le colture floricole costituiscano una entità di poco conto la produzione è stata normale.

Colture arboree

I - **Vite** - In corso le operazioni d potatura anche se ostacolate dall'andamento stagionale molto piovoso.-

Lo stesso può dirsi per le operazioni di aratura.-

II - **Olivo** - Anche per lo olivo le operazion di potatura sono state spesso interrotte per il susseguirsi delle giornate di pioggia.-

III - **Mandorlo** - In corso la fioritura del mandorlo in quasi tutta la provincia.

IV - **Agrumi** - E' continuata la raccolta del prodotto, pur volgendo alla fine in diverse zone.

Come già detto nelle precedenti segnalazioni la siccità del periodo estivo autunnale ha gravemente compromesso la produzione in quasi tutta la zona costiera.

I prezzi spuntati sono stati poco renumerativi anche in conseguenza della cattva qualità del prodotto.-

Andamento dei lavori agricoli

L'andamento dei lavori agricoli è stato spesso ostacolato dalle frequenti ed abbondanti precipitazioni del mese.

Allevamenti zootecnici

Lo stato sanitario del bestiame può dirsi soddisfacente nel periodo considerato .-

Difficoltà notevoli sono continuate a verificarsi per l'alimentazione del bestiame a causa del ritardo nello sviluppo dei prati di sulla e dei pascoli di montagna.-

Mezzi tecnici della produzione

Continua a ritmo sostenuto, la presentazione di domande di contributo o prestito, per l'acquisto di macchinario agricolo.-

Normale il consumo dei fertilizzanti destinati sia alle colture erbacee che a quelle arboree.

Manodopera agricola

Contnua come sempre la deficienza di manodopera agricola in conseguenza dell'allontanamento dei giovani dalle attività agricole.-

Mercati e prezzi

Grano - I prezzi del grano duro hanno registrato qualche lieve flessione aggirandosi sulle L. 8.500 - 8.800 il q/le per quello biondo, mentre il nero è stato quotato sempre sulle 7.500 il q/le.

Olio - l'olio di prima qualità si è aggirato sulle lire 55.000 il q/le, ma il mercato risulta del tutto fermo.

Vino - Il mercato vinicolo ha registrato, nel mese in esame, un arresto nella sua attività per cui i prezzi sono soltanto nominali. Le quotazioni si aggirano sul-

(Segue in 4. pag.)

2. Festival Italo - Maltese

3. Campionato Italiano Voci Nuove

Giovani alla ribalta

Dal 10 al 13 luglio si svolgeranno a Linera, col patrocinio della rivista di lettere scienze ed arti «La Giara», il 2° Festival Italo-Maltese della Canzone Italiana, vinto in prima edizione da Carmen Scerry e Josette Vella della televisione Maltese con la canzone «Ti dirò di più» di Misselvia e MoJoli, e il 3° Campionato Italiano Voci Nuove «Giovani alla Ribalta», che presenterà al pubblico 20 cantanti dilettanti da scegliere nel corso di trenta selezioni che saranno effettuate in altrettante località, e precisamente ad Agrigento, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Firenze, Foggia, Genova, Grosseto, L'Aquila, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Trento, Trieste e Venezia.

Presenzieranno anche quest'anno alla manifestazione etnea funzionari di una nota casa discografica italo-americana, per la quale i vincitori del Campionato effettueranno un provino d'incisione. L'organizzazione Saro Bella di Giarre, alla quale potranno essere richieste tutte le informazioni riguardanti l'iniziativa e il regolamento dei concorsi, ha diramato nei giorni scorsi un comunicato dove si precisa che il termine di partecipazione scade il 20 maggio per il Festival della Canzone e il 10 maggio per il Campionato Voci Nuove.

INTERROGAZIONE DELL'ON. MONTANTI SULL'ISTITUTO CASE POPOLARI DI TRAPANI

Interrogo il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se sono a conoscenza dello stato di gravissimo disagio economico in cui versa l'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Trapani a seguito dei gravi eventi naturali, alluvione 1967 e terremoto 1968, che si sono verificati in Provincia, disagio economico che non solo si ripercuote su tutto il personale che è stato costretto a porsi in stato di agitazione ma che ha paralizzato interamente l'attività dell'Istituto tanto che durante il 1968 non ha appaltato alcuna opera.

Chiedo di conoscere quali concrete ed immediate iniziative intendano mettere in atto per normalizzare la situazione economica di un Istituto che per cause da addebitare agli eventi naturali sopra citati non è in grado di svolgere ulteriormente i propri compiti che, tra l'altro, dovrebbero essere opportunamente potenziati tenendo conto che opera in una zona altamente depressa.

Assemblea degli iscritti P.R.I.

Rinnovato il Consiglio Direttivo alla sezione di Campobello

Il giorno 16 marzo scorso nei locali della Sezione del P.R.I. di Campobello di Mazara si è svolta l'Assemblea generale degli iscritti per il rinnovo del direttivo sezionale.

L'Assemblea ha eletto i seguenti amici: Nino Mangiaracina, Giuseppe Milazzo, Girolamo Nastasi, Nicola Scuderi, Leonardo Licata, Nicola Tummarello, Antonino Greco, Rocco Stallone e Sebastiano Ciravolo.

Il direttivo riunitosi successivamente ha così distribuito le cariche sociali: Prof. Giuseppe Milazzo, Segretario Politico; Sig. Nino Mangiaracina, V. Segretario; Avv. Nicola Scuderi, Segretario Amministrativo; P.I. Nicola Tummarello, Segretario organizzativo.

A Paceco

Attività del Centro-Studi Cesare Pavese

Paceco vive in questi giorni intensi fermenti nuovi nei quali i principali attori sono i giovani.

Alcuni giorni addietro, infatti, è stato inaugurato il Centro studi «Cesare Pavese» organizzato da un gruppo di giovani studenti di Scuola Media Superiore e da alcuni Universitari. Il Centro, che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani alla cultura, ha già organizzato due conferenze-dibattito: la prima sulla moderna poesia popolare con un recital di poesie in vernacolo del poeta locale Serafino Culcasi. Al termine del recital un interessante dibattito, cui hanno preso parte rappresentanti del mondo culturale trapanese, che ha messo in risalto i limiti e i pregi dell'attuale poesia dialettale. Una seconda conferenza è stata tenuta dal Poeta Prof. Nat Scammacca, che ha presentato la corrente poetica dell'«Antigruppo».

Inoltre, sempre ad opera di un gruppo di studenti superiori ed universitari sta per essere organizzata una « Consulta giovanile » che analizzi e discuta i problemi più assillanti della cittadina di Paceco e trovare una giusta soluzione ad ognuno di essi onde poter migliorare sempre più Paceco che, in pochi anni, da semplice paese agricolo sta assumendo il volto di una piccola cittadina.

Un'altra adunanza in cui i giovani sono stati chiamati in buon numero è il consiglio Parrocchiale Pastorale, il quale, a Paceco, oltre ad analizzare i soli problemi culturali si prefigge di esaminare argomenti sociali e civici della Parrocchia.

MICHELE RUSSO

La provincia di Trapani presente ai "Giochi della Gioventù 1969"

Costituito e insediato l'apposito Comitato provinciale presieduto dal Cav. Giacomo Basciano presidente del C.O.N.I.

Anche la provincia di Trapani prenderà parte ai « Giochi della Gioventù 1969», promossi dal CONI con la collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali degli Enti di Propaganda e della Scuola. Si è infatti insediato e costituito, giorni or sono, l'apposito comitato provinciale dei giochi sportivi della gioventù, presieduto da Giacomo Basciano, presidente provinciale del CONI. Alla riunione, presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, comunale e dell'Ente provinciale per il Turismo, sono stati esaminati i problemi più impellenti inerenti al rilancio della manifestazione in fase comunale, che costituisce il punto di partenza dei giochi stessi, che prevedono una fase provinciale e una nazionale che verrà effettuata a Roma dal 29 giugno al 6 luglio p.v. Sei sono gli sport in programma: atletica leggera, nuoto, ginnastica, ciclismo, pallacanestro e pallavolo; mentre il regolamento prevede altri quattro sport facoltativi, limitati soltanto alle fasi locali e provinciali. Il comitato in proposito ha deciso di inserire ai sopracitati sport obbligatori la scherma, il tennis, il pattinaggio e il tiro a segno. I primi sei sport di base saranno programmati annualmente nel periodo marzo-luglio e vi possono partecipare per l'atletica leggera i ragazzi dai 13 ai 15 anni e le ragazze dai 12 ai 14 anni; per il ciclismo i ragazzi di 13 e 14 anni; per la ginnastica ragazzi dai 12 ai 14 anni e ragazze da 11 a 13 anni; per il nuoto ragazzi di età compresa da 11 e 13 anni e ragazze da 10 e 12; per la pallacanestro ragazzi dai 13 ai 15 anni e ragazze dai 12 ai 14 anni e infine per la pallavolo ragazzi dagli 11 ai 15 anni e ragazze dagli 11 ai 14. Sabato prossimo il comitato tornerà a riunirsi per definire dettagliatamente il programma della fase provinciale.

BALDO VIA

La nuova poesia siciliana

La lingua siciliana, è superiore a tante altre lingue, è più colorita, più espressiva, è vergine, è fresca, in continua evoluzione

Quando undici poeti coadiscono per dire qualcosa di nuovo, il mondo letterario è costretto ad ascoltarli specialmente quando alcuni di essi si sono già distinti nel firmamento del la poesia siciliana ed italiana.

Sono grato al poeta Tam burello che, rispondendo ad una mia vecchia richiesta, ha raccolto un rilevante numero di componimenti poetici siciliani per questa terza pagina che altre volte ha presentato antologie di poeti siciliani e italiani e che, con una nuova presentazione, continua a tenersi in prima linea nella battaglia per la cultura.

Ho ascoltato attentamente i poeti Salvatore Di Marco, Tamburello e gli altri e ho notato che, pur avendo ciascuno una particolare capacità di espressione, nel loro discorso c'è qualcosa che li fa legare. Essi scrivono in lingua siciliana (per principio parlo di lingua siciliana e non di dialetto) perchè questa lingua è l'espressione più vicina ai loro sentimenti e pensieri, al loro popolo. E' sbagliato confinare la lingua siciliana nel puro folklorismo. E' questo un errore durato parecchi anni, ora basta. I giovani siciliani non devono più seguire le forme stantie e vecchie insegnate loro perchè appartengono alla lingua siciliana. La lingua italiana è, sotto alcuni aspetti, una lingua immobilizzata, incapace di trasformarsi come un vero linguaggio di popolo. La lingua siciliana è superiore a tante altre lingue; è più colorita, più espressiva; è vergine, è fresca, in continua evoluzione. La lingua siciliana è viva perchè essi, i poeti siciliani, sono vivi. Se si esclude la lingua sciliana si toglie ad essi una espressione poetica completa.

Io, come straniero, debbo ammettere di rimanere meravigliato davanti al mondo siciliano che tutt'oggi ci offre varie e valide espressioni culturali che sono vere e originali, mentre in Italia si continua a ripetere il vecchio ritornello che la Sicilia è solo un paese di mafiosi, di poveri terremotati, che è il paese della miseria dove gli scrittori ripetono i vecchi miti che non hanno più niente da dire al mondo culturale. Ma qualocsa canta qua giù. La Sicilia è grande. Sotto alcuni aspetti è più grande dell'Italia, ce lo dimostrano la storia e il fatto che molti grandi scrittori, nel passato come nel presente, vengono da queste spiagge.

L'hanno detto proprio i più giovani di questi undici poeti: «Noi non vogliamo e non possiamo più esprimere il vecchio mito della Sicilia agreste e povera, della Sicilia brulla. Noi useremo la giovane lingua siciliana ancora plastica e fresca per esprimere i nostri nuovi atteggiamenti di uomini siciliani moderni».

E' ovvio dopo una attenta lettura di questi componimenti comprendere come la poesia siciliana non sia più un componimento folkloristico o l'espressione di un cantastorie, ma dimostra di aver assimilato tutta la tecnica già acquisita dalle altre lingue, e come essa abbandoni quelle formule alle quali i vecchi rimangono legati perchè le credono più adatte a una lingua quale la siciliana. Mi sono espresso su questo argomento, infatti, nel prendere in considerazione la poesia di Santo Calì «E un diaulu arreri ogni zappinu» che ritengo il migliore poema siciliano ,e che supera qualsiasi altro componimento di oggi in lingua italiana.

NAT SCAMMACCA

Pietà

Ummiri di lu jornu,
jattati 'nterra comu morti
a lu scattìu di lu suli.
Pèdi senz'occhi
ci pàssanu di supra.
Lamenti d'ossa,
grìdanu senza vuci.
Stasira,
manu piatusi di scuru,
li còghinu 'sti morti
e li suttérranu 'ncelu.

Nino Cuffaro

Martin Luther King

Ancili di la terra
ora ca li diavuli
cu chiova di focu
misiru ncruci
a Martin Luther King
scinnitilu lu duci Nazzarenu!
Lu santu lignu
chi lu teni mpintu
è vecchiu pi li matri
di stu munnu,
è troppu vecchiu ormai.

Antonio Emanuele Baglio

Amuri

Comu finisci Amuri!
Tuttu si v'arricogghi
'nfunnu di 'na cartedda,
di 'na cartedda d'ossa
pigghiati cu 'na pala;
mmiscati, straminati,
Sicchi, 'ntirrati, rutti;
jttati pi munnizza,
munnizza chi s'assumma
pi miliuna d'anni,
chi nun si pensa chiù!
Nuddu si teni dintra
la crozza di lu patri,
la crozza di la matri,
la crozza di li figghi,
la crozza di l'amanti;
parràricci, vasalla,
pigghialla di cuntinu,
tinirisilla 'mbrazza,
purtarisilla fora
pi faricci guardari
lu munnu sempri novu!
Mittirisilla a tavula
pi sèntiri lu ciàvuru
di quarchi cosa bona
chi ci piaceva prima!
Nuddu, nuddu lu fa!
Lu patri? ni lu zùbbiu,
la matri? ni lu zùbbiu,
li figghi? ni lu zùbbiu,
l'amanti? ni lu zùbbiu!
L'Amuri chiddu granni,
chiddu chi ha fattu chiànciri
li genti di lu munnu,
chiddu chi ha fattu scriviri
miliuna di libra,
chiddu chi ha fattu pérdiri
centu mari di 'nchiostru,
tuttu dintra a lu zùbbiu,
'ddu zùbbiu ca di supra
'un si ci chianci chiù
e 'un si ci pensa chiù!

Nino Orsini

Lu silenziu

Lu silenziu
mi trasi dintra l'ossa,
astuta li cannili
di lu me rispiru,
quagghia lu sangu
e ntona la canzuna
di la morti.
Lu silenziu strepita
dintra di mia.

Giacomo Cannizzaro

Jan Palach

Cu dogghia di stiddi
la notti
parturiu la mala nova.
L'arba
vitti ddu corpu
svampàrisi torcia
a 'n artaru vacanti.
Dintra la cascia
smànii di carni arsi
scuètanu pinsera rivutusi
e arruspigghianu
aspittanzi 'nsunnati
di voli scanusciuti.
D'appressu
'na magghia rutta di catina
chi sbatti supra l'asfaltu
canta
l'urtima litania.

Salvatore Consiglio

Unni firmari l'ala

Iu sulu 'nchiusu 'nta stu trenu senza porti
[nè finestri
chi curri a la fuddìa dintra li muntagni co-
[mu siddu circassi
lu cori spersu di lu munnu. E m'assicuta
[scueta 'na vuci
di morti. Haiu ni lu pettu un ciuri d'acqua
[fridda
e la catina di lu scantu ca mi teni 'mpalatu
[mentri cu mia
lu munnu s'arruzzòla cu rumurati grànni
[ca rumpinu li mura
di la notti. Ora lu trenu nesci a la campìa
[scura
a lu silenziu largu di voscura e di ciumari e
[di muntagni
e di casi astutati e stazioni sdiserti e ribbi
['mpitruti
di mari. Sulamenti lu ventu scamina rignan-
[ti pri sti terri
di la morti senza smoviri 'na vuci, 'na pam-
[pina, n'ala
d'aceddu. E lu trenu, sti carrozzi nfudduti di
[la vita,
chiamatu di la vuci di Diu va pi isari, tenta
[la vulata
supra lu munnu pri circari la stidda unni
[firmari l'ala.

Salvatore Di Marco

Muriu Salaparuta, muriu

Stamatina agghiurnau
ca lu celu nun àvi spinnu
di vistirisi di suli.

Muriu Salaparuta, muriu.

Stamatina
puru l'acquazzina
chi cummogghia l'erva e li fogghi
è chiantu e la simenza
misa di friscu nni la terra
nun voli cchiù spicàri. Si scanta.

Na porta sbattulìa
ancora appizzata a lu muru
senza stanzi e finestri.
Lu ventu trasi e nesci
e nun trova cchiù a nuddu.

Muriu Salaparuta, muriu.

Malincunia di sti casi sdirrubati,
malincunia.
Lu Jelu passa
supra li petri ammunziddati
supra l'occhi
di cu campau e nun vitti mai lustru
pi poi moriri a lu scuru,
cu mancau di pani e d'amuri
cu fu amaru
cu nun eppi fidi
cu nun fu piatusu...
No, nun parrati.
Si vòsiru tutti beni.

Era accussì nicu lu paisi!

Elvezio Petix

La Bannera

Rispiru, sonnu, cursa, porti aperti,
strata senza lu fini
vi sacciu, scocca di friddu,
occhi vacanti di lanterna, morti.
Manu, cogghi lu ciuri
pima ca sicca; lu ventu
aspetta la to vuci pi vistirisi,
vucca aperta, funtana.
Acqua di celu, chitarra d'acqua
accorda lu chiantu
di l'ossa sipilluti: accorda l'umbri
pasciuti di silenziu.

Appressu a mia vi sentu
vrazza e vuci, trenu d'occhi:
ddà jusu lu tramuntu si trascina
li casi addumati, li strati;
li fila tisi di currenti
hannu 'mpinti li làcrimi.
Appressu prima ca junci:
cu l'ugna puntuti
strinciti li jdita forti
a li capiddi biunni di lu suli.

Muddau lu ventu, nudu s'agnunia
darreri mura astutati.
Appressu a mia nun sentu
passi, ma chiovi un pettini di luna
ca m'arrisetta li capiddi.
Bannera senza ventu,
Cummogghiami lu pettu,
iu c'arristai nn'arreri!

Paolo Messina

(1957)

Senza circariti

Tra celi azzolu e mari d'ogghiu
tra canti d'aceddi
e ciavuru di ciuri
mi parsi di vidiriti
mmenzu la fudda
na lu pettu di 'na matri
Voli d'aipazzi latri
e rinnini svirsiusi
Mascari ammucciati d'autri mascari
ciumi di paroli
salati di chiantu
Io focu e Tu nivi...
Cu pinsera di morti
'nguttumatu
senza spiranza
lu cori cuminciò a quagghiari sangu
Allura mi sfardai lu pettu
pi sbattillu mura mura
e ti truvai
senza circariti.

Alberto Prestigiacomo

La Peddi Bianca

Haju la peddi bianca

La peddi ca si vesti
cu la giammerga e lu cuddaru tisu
e cu lingua di serpi va lodannu
la giustizia e la paci

Pirchì la peddi bianca
è amica di la paci

La paci amara di li puvireddi
la paci di lu juncu e di lu linu
la paci di na petra dintra un puzzu
la paci attimurata
di na lucerta fora di la tana
pi na sbrizza di suli

Ma cu' si porta ncoddu pi ciliziu
la peddi di la notti
chi nni fa di lu suli?

Mancu na picchiusedda
ma un quadaruni scuru
e na cucchiara bianca c'arrimina
la fezza di la pici

E' la giustizia bianca

Na sintenza di nivi
ca quagghia nni li vini
ca mpetra dintra l'ossa
pirchì è na manu bianca chi cuverna
la paci di l'artaru
o di la furca.

Pietro Tamburello

La virità

Diciunu ca la virità camina,
ed iu tantiju
ammenzu a negghi vasci
e cianciani di mari
ca sònanu nta st'alba traditura.

Ora chi cercu intra la varca antica
si un leccu di brogna
arrispigghia lu scantu di lu munnu?

Chi cercu
si tu si virità
chiantu di li me figghi senza pranza.

Chi cercu
si lu dubbiu m'addenta,
si lu lampu m'allucia,
si la fudda m'appagna,
si la prummisa codda.

Ammenzu a scumazziti
si modda lu schittuni
ca tumma,
assuma,
abbola e cogghi ventu.

Mentri ca iu nta st'acqui senza funnu
jettu lu ferru e aspettu
la virità ppi l'umili?

Carmelo Molino

Rag. ANTONINO LO SCHIAVO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Trapani
Telefono 21628
Concessionario esclusivista
olivetti

TRAPANI NUOVA

Rag. Antonino Lo Schiavo
C.so Vitt. Emanuele 26
Tel. 21628 - TRAPANI
Servizio tecnico
assistenza clienti

Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

Caccia grossa dei Trapanesi in Tunisia

Il nostro concittadino Stefano Martinez residente in Tunisia, ci ha fatto pervenire le foto che pubblichiamo sull'ultima battuta di caccia da lui effettuata assieme ad altri trapanesi e tunisini.

Le immagini sono abbastanza eloquenti e non aavrebbero bisogno di alcun commento.

Come si può notare, infatti, la caccia è andata abbastanza bene: ben 13 cinghiali e parecchia altra selvaggina.

Ma non bisogna credere che sia una caccia record, il signor Martinez e i suoi compagni sono abituati a far molto meglio e ci ricordano una precedente battuta di caccia dove ben 20 cinghiali, oltre alla solita selvaggina varia di «contorno», arricchirono il loro carniere... gigantesco.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

AGRUMI

(Segue dalla 1. pag.)

predetti Paesi rispettino un prezzo cosiddetto «convenzionale», che è costituito dal prezzo di riferimento e da un cuscino protettore di dollari 1,20 al quintale. Quest'ultimo elemento è stato introdotto proprio per permettere che le quotazioni degli agrumi comunitari restino sempre sostenute.

Qualora i prodotti dei Paesi in questione venissero offerti a prezzi inferiori al prezzo convenzionale, non beneficierebbero del trattamento preferenziale e sarebbero altresì gravati dalla tasse compensative, previste dal regolamento C.E.E. n. 23/62, se i loro prezzi di offerta fossero al di sotto del livello dei prezzi di riferimento.

Inoltre, in sede di approvazione da parte del Consiglio della C.E.E., dei testi degli accordi di associazione tra la Comunità e la Tunisia e il Marocco, per quanto riguarda la soluzione dei problemi di fondo; la Delegazione italiana ha reiterato i suoi dubbi circa l'efficacia, in sede applicativa, dei meccanismi di difesa nei confronti dei Paesi terzi, previsti dal regolamento ortofrutticolo, particolarmente per il settore delle arance. E ciò soprattutto in base alla constatazione che, 'li fronte ad una importazione complessiva annua di arance, da parte dei nostri 5 partners, aggirantesi sui 15 - -18 milioni di quintali, la partecipazione italiana non arriva al mezzo milione di quintali e, cioè, rimane inferiore al 3 per cento.

Per quanto precede, la nostra Delegazione ha chiesto che, prima della firma degli accordi di cui sopra, vengano effettuati accurati accertamenti da parte di esperti della Commissione e dei singoli Stati membri, sia sul proprio mercato di produzione che sui mercati di consumo della Comunità, in merito al funzionamento della regolamentazione del mercato degli ortofrutticoli e più specialmente per ciò che concerne l'effettiva esplicazione della preferenza comunitaria, nonchè la determinazione dei prezzi di offerta dei Paesi terzi e l'applicazione della tariffa esterna comune.

Attraverso tali accertamenti, sarà possibile individuare le effettive cause del mancato funzionamento della preferenza comunitaria ed acquisire elementi che consentano di rendere veramente efficace l'attuale mecanismo di aplicazione della tassa compensativa ovvero di perfezionare, attraverso opportune modifiche, il sistema in atto, assicurando ai nostri prodotti più concrete possibilità di smercio sui mercati di consumo della Comunità.

Il Consiglio e la Commissione della C.E.E. hanno convenuto sulla necessità di far luogo, il più sollecitamente possibile, agli accertamenti ed ai sopralluoghi richiesti dalla Delegazione italiana.

Per quanto concerne l'olio di oliva, occorre rammentare, innanzitutto, che il prezzo del mercato interno è tutelato dal prezzo di entrata, nel senso che, se il prodotto estero viene offerto a un prezzo inferiore a quello di entrata, si applica un prelievo (dazio mobile) in modo da ristabilire l'equilibrio.

Ciò posto, si precisa che, nel quadro degli accordi con il Marocco e la Tunisia, è prevista una riduzione fissa del prelievo di mezzo dollaro al quintale, nonchè una riduzione eventuale di 5 dollari al quintale, a condizione, però, che i prezzi offerti dagli operatori dei predetti Paesi siano non inferiori al prezzo C.I.F. (prezzo mondiale) maggiorato dello stesso importo di 5 dollari al quintale.

In tal modo, il prezzo del prodotto degli operatori Tunisini e Marocchini continuerà ad essere quello mondiale maggiorato dal prelievo, il che significa che esso non potrà in alcun caso essere inferiore al prezzo di entrata, mentre la riduzione accordata ai Paesi esportatori consiste in un beneficio di carattere economico, risolvendosi nel trasferimento di una parte del prelievo, corrispondente alla riduzione stessa, dalle casse del F.E.O.G.A. a quelle dei Paesi stessi.

Un'estensione del sistema Marocco - Tunisia alla Spagna è da escludere; comunque, se si dovessero accordare anche a quest'ultimo Stato agevolazioni per il settore in esame, si imporrebbe evidentemente una armonizzazione dei regimi preferenziali già previsti o da prevedere per i Paesi del bacino del Mediterraneo, attraverso un meccanismo identico per tutti i Paesi, sia pure graduato, quanto al beneficio, in relazione alle varie provenienze.

In tal caso, però, l'assenso italiano potrà essere dato a condizione che il livello dei prezzi interni sia, comunque, garantito.

Stato dell'Agricoltura

segue dalla 2ª pag.)

le L.37-38 000 la botte di lt 420, base gr. 14.-

Mercato fondiario

Continua sempre molto attiva la compra-vendita dei terreni date le agevolazioni per la formazione della proprietà coltivatrice.

I prezzi dei terreni risultano molto sostenuti.

Attività dell'I.P.A.

Sempre intensa l'attività dell'Ispettorato, presso il quale il numero delle pratiche in arrivo risulta in continuo aumento, mentre il personale necessario invece di aumentare diminuisce.-

PREVIDENZA

(Segue da pag. 2)

anno di età e a 26 anni se universitari, potranno usufruire dell'assistenza malattia.

Art. 24 - Art. 25: RISCATTO SERVIZIO MILITARE E DEI PERIODI GIA' NON ASSOGETTABILI AD ASSICURAZIONE

I periodi di servizio militare ed equiparati potranno essere considerati utili, a richiesta dell'interessato, ai fini del diritto o della misura della pensione anche se non sono stati versati contributi assicurativi anteriormente.

Gli impiegati che anteriormente al 1.9.50 erano stati esclusi dalla assicurazione obbligatoria perchè godevano di una retribuzione superiore ai limiti fissati dalla legge potranno riscattare detti periodi con le norme e le modalità dell'art. 13 della L. 1338 del 12.7.62 (rendita vitalizia).

Itinerario della Processione dei Misteri

Anche quest'anno vivissima è nel Capoluogo l'attesa per la tradizionale Processione dei Misteri che, tra quante hanno luogo in Italia e in Spagna, è certamente la più valida dal punto di vista dell'arte e del folklore. I venti gruppi, con personaggi modellati con la famosa cera e colla delle scuole artigiane locali, saranno quasi tutti preceduti dagli uomini o dalle donne delle pie associazioni di azione cattolica e dalle confraternite, recanti nelle mani guantate lunghi ceri accesi, e saranno seguiti, come di consueto, da bande musicali che intoneranno melanconiche e patetiche marce funebri. Nell'aria si diffonderà il profumo dei fiori che, fatti giungere a bella posta a cura delle maestranze dalla Riviera ligure, trasformeranno le sacre «bare» in serre olezzanti.

Nei giorni scorsi la speciale Commissione che presiede all'organizzazione della Processione dei Misteri ha definito l'itinerario che seguiranno i Sacri Gruppi. L'uscita è fissata alle ore 15 del Venerdì Santo; l'entrata avverrà a partire dalle ore 8,20 alle 10,30 del Sabato successivo. Lo schieramento in piazza Vittorio Emanuele, durante il quale avrà luogo la benedizione impartita con la reliquia della Croce da S. E. il Vescovo della diocesi, mons. Ricceri, avrà luogo dalle 7,15 alle 7,45 di venerdì.

Pubblichiamo per intero l'itinerario (tra parentesi gli orari di passaggio della Processione):

Chiesa del Purgatorio (ore 15) - via Gen.le Domenico Giglio - Corso Vittorio Emanuele - Via Giovanni XXIII - Piazzetta Matteotti (ore 15,20) via Libertà - via Torrearsa - Arco delle Arti - via Barone Sieri Pepoli (ore 16,05) - via Badia Grande - (ore 16,25) - largo San Francesco di Paolavico Todaro - via S. Eligio - via degli Ebrei - via Giudecca (ore 17,05) - via Carrara - via Aperta - via Magistrale - via Crociferi (ore 17,35) - Piazzetta della Cuba - via della Cuba - Piazzetta Notai - via Argentieri - Piazza Sant'Agostino - Corso Italia (ore 18,10) -via XXX gennaio (ore 19) - via Osorio - via Spalti (ore 19 e 30) Piazza Vittorio Emanuele - via G.B. Fardella (lato Sud - ore 20,15) Lonero (ore 23, 30) via G.B. Fardella (lato Nord) - Piazza Vittorio Emanuele (ore 1,30) - viale Regina Margherita - Piazza Vittorio Veneto - via Garibaldi (ore 2,10) - via Torrearsa (ore 2,50) - Casina delle Palme (ore 3,25) - Piazzetta Lucatelli - via A. Turretta (ore 3,40) - via Nunzio Nasi - via G. Tartaglia - largo San Francesco d'Assisi (ore 4,30 - via corollai-Corso Vittorio Emanuele (ore 4.55) Piazza Generale Scio- via Cappuccini - via Cristoforo Colombo - via G. da Procida - via Carolina-Piazza Generale Scio - Corso Vittorio Emanuele (ore 6)- via A. Turretta (ore 7,15) - Piazzetta Lucatelli-via San Francesco d'Assisi - Chiesa del Purgatorio (ore 8,20).

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Vincenzo Adragna
Condirettore
•
Redattore Capo
Antonio Gualano
•
Amministratore
Peppe Spezia
•
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
•
ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000
•
Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 2 24 01

COMUNICATO

Gli Uffici di Direzione, Redazione ed Amministrazione del « Trapani Nuova » sono stati trasferiti nei nuovi locali di Via Palermo 86.

I nostri numeri telefonici sono: 24808 e 28512

TUTTI I SABATO SERA
al CICLOPE NIGHT

Pubblicità su TRAPANI NUOVA
Tel. 24808

Tutta la gamma FIAT presso:
S.A.I.C.I. Commissionaria FIAT
Via Virgilio - Telefono 28522 PBX - TRAPANI

STUDENTI
UNIVERSITARI
MOTORIZZATEVI
Un problema automobilistico di particolare importanza risolto:
gli universitari minorenni
possono finalmente acquistare la loro vettura FIAT
senza contanti

Succursali in
TRAPANI
Via G. B. Fardella
Mazara del Vallo
Castellammare del Golfo

Telefonateci: Vi porteremo a casa la vettura desiderata!